

che fa, o può fare l' Anima umana, dobbiam per conseguente conchiudere, ch' essa non è Materia, nè modificazione di Materia, ma appunto uno Spirito, e sostanza spirituale. Che s' ella è Sostanza Spirituale, ne vien poi per conseguenza, che la medesima sia anche immortale; perciocchè secondo le leggi ordinarie della Natura, niuna Sostanza creata da Dio mai si annichila; nè la morte stessa del Corpo annienta punto nè poco esso Corpo, perciocchè gli toglie solamente l' unione, che aveva coll' Anima, e le varie modificazioni sue, che non sono sostanze, ma solamente Accidenti, e la Sostanza sua dura come prima.

La propria e principal sede dell' Anima Ragionevole ho detto, ch' è posta nel Cerebro umano, e quivi ella esercita, (quantunque la maniera ne sia a noi, o almeno a me, ignota) tutti gli atti a se uniformi, cioè gli Spirituali; e di più col comando tanti altri Materiali secondo la dipendenza, che da lei ha il Corpo, finchè è seco unita. Gra ella è, che apprende tutte le sensazioni, che si fanno in esso noi, e conosce le Immagini degli oggetti, appena giunte al Cervello. Un' ingegnosa osservazione fu quella di Publio Mimo nel Secolo aureo della Latinità, allorchè disse:

Cæci sum oculi, quum Animus alias res agit.

Se l' Anima è fissa in qualche pensiero (il che vien da noi chiamato *Astrazione*) allora gli Occhi non veggono, le Orecchie non ascoltano, perchè il Padrone della casa non dà in quel punto udienza agli oggetti esterni. E questa medesima Anima quella è, che consultando le ricevute Immagini, ne considera le forme, e le qualità, ne scorge le relazioni, e le contrarietà. Ella fa combinare insieme disparate Immagini, e misurandole colle Idee, o regole, e Massime superiori delle cose, sceglie se sono conformi o difformi, cioè ne scuopre il Vero o il Falso; il Buono o il Cattivo; il Brutto o il Bello. Ma quel ch' è più, da queste Immagini, e Idee comparate insieme, ella deduce Immagini e cognizioni nuove Spirituali, e fabbrica Affiomi, e Concetti puramente Intellettuali, e fa altri mirabili lavori, alzandosi sopra la Materia, e senza più dipendere dall' ajuto de' Sensi. Tutto questo operare della Mente umana si fa ne' segreti gabinetti del nostro Cervello. Buonamente si figura il Volgo ignorante di uscire fuor di se stesso co' suoi Pensieri. Pargli d' essere nel podere, da cui s' è partito; corre per le vie di Roma, in cui abito qualche tempo; vagheggia una persona amata, ma ch' è lontana, quasichè si trovasse alla presenza di lei. Ma alaro viaggio non fa l' Anima co' suoi Pensieri, che scorrere per le cellette del proprio Cervello, fermandosi ove a lei piace, mirando ed esaminando le Immagini di que' Luoghi, e di quella persona, prima ivi imprresse colla mediazione de' Sensi, la vista delle quali le fa in certa guisa sembrare davanti a se gli stessi originali lontani oggetti. Così tutto quell' ampio arredo, di cui è ricca la Fantasia, o sia il Cerebro nostro, diventa un Libro, in cui va continuamente leggendo l' Anima, e vi legge anche allora che ci troviam sopiti dal sonno; mo-